



Sezione Vulture Alto Bradano

Su iniziativa dell'infaticabile Enzo Cripezzi, responsabile LIPU di Puglia e Basilicata, e con il fattivo concorso di tantissime sigle nazionali, alcune delle quali promotrici della conferenza stampa di Matera del Giugno 2013, è stato stilato un Documento che viene inviato in questi giorni al Presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Ministri dell'Economia, dello Sviluppo economico, delle Politiche agricole, dell'Ambiente e dei Beni culturali. Già a Matera, alla presenza del Vice Ministro Bubbico, venne lanciato l'ennesimo allarme contro gli sfregi al territorio arrecati dall'eolico, la cui proliferazione si chiedeva di fermare, con il risultato di far approvare per la Basilicata una modifica al Piano di Indirizzo Energetico Ambientale regionale, con un emendamento che venne definito salva paesaggio dalla stampa. L'emendamento purtroppo è stato impugnato dal Governo nazionale e non ha potuto esplicitare gli effetti sperati contro la corsa alla distruzione dell'immenso Bene Paesaggio lucano.

Adesso le Associazioni nazionali più sensibili, insieme con Comitati locali di ogni regione d'Italia, chiedono al nuovo Governo misure drastiche: l'adozione di un "provvedimento URGENTE per sospendere le imminenti aste del Gestore dei Servizi Elettrici (GSE) ed evitare ulteriori, scandalose attribuzioni di sussidi ventennali a nuovi impianti eolici o ad altri impianti di energia rinnovabile caratterizzati da scarso indice di efficienza energetica o da alto impatto ambientale, paesaggistico o territoriale". I firmatari, primi fra tutti LIPU, Amici della Terra, Comitato Nazionale contro Fotovoltaico ed Eolico nelle Aree Verdi, Comitato Nazionale del Paesaggio, Comitato per la Bellezza, Italia Nostra, Altura, Mountain Wilderness, Movimento Azzurro, Terra Celeste, VAS (Verdi, Ambiente e Società), ove non venissero approvati gli emendamenti al Decreto Ministeriale 6 luglio 2012 (Incentivi per l'energia da fonti rinnovabili elettriche non fotovoltaiche) da loro proposti e con i quali appunto si bloccherebbero le aste, temono ulteriori gravi compromissioni paesaggistiche e territoriali su vastissima scala e consumo di territorio agricolo e naturale, ormai inarrestabili se non attraverso misure drastiche di chiusura dei finanziamenti. Le stesse Associazioni, 114 firmatarie per ora, sollecitano il Governo a destinare le economie così conseguite a "più performanti e convenienti azioni di lotta ai gas serra nel comparto del trasporto pubblico e della mobilità sostenibile, dell'efficienza e del risparmio energetico", nonché alla massiccia diffusione di piccoli impianti solari e fotovoltaici, su superfici non di pregio e già urbanizzate.

Nel mentre viene fatto rilevare che l'obiettivo del 26,39% di contributo rinnovabile previsto per il 2020 è stato raggiunto e superato con 8 anni di anticipo, si sottolinea il fatto che l'apporto elettrico dell'eolico, peraltro intermittente e quindi poco affidabile, è del 4,7%, pari all'1,3% del fabbisogno energetico complessivo italiano. Come detto tante volte, anche alla sezione di Italia Nostra del Vulture Alto Bradano, anche a me personalmente, appare assurdo continuare a finanziare grandi impianti che fanno strame di Beni comuni a vantaggio di aziende spesso anche straniere, invece di industriarsi a far nascere, crescere e sviluppare aziende italiane, a livello nazionale e locale, per realizzare micro impianti e investire in ricerca finalizzata a introdurre prodotti innovativi atti a migliorare efficienza e risparmio, con conseguente vera crescita dell'occupazione. Saprà e vorrà andare in quest'ultima direzione il neo Ministro allo Sviluppo economico Federica Giudi, una persona indubbiamente "del mestiere"?

*Vitantonio Iacoviello,*

*presidente sezione Vulture Alto Bradano di Italia Nostra*